Sabato 12 Novembre 1904

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno XXII - N. 271

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

ELETTORI! VOTATE per GIUSEPPE GIRARDINI

Le angustie del Ministero vincitore

La maggioranza "impura,, — Si pensa all'"epurazione,,.

Nei giornali officiosi incomincia a trasparire chiara la sensazione di disagio di Giolitti per la maggioranza «impura» che gli venne dalla covata luz zattina, e l'intenzione di sbarazzarsene.

E' un vero stato d'angustia confessato. Giolitti sente che ci dovrà servire i reazionari nelle loro mire e pretese (mascherate durante il periodo elettorale) o trovarsi sbalzato via da loro alla prima occasione.

Questa volta il giuoco della politica a doppio fondo non è riuscito. Non è riuscito perchè ormai la coscienza del Paese matura e i trasformismi ad uso personale sono impossibili.

Ma come potrà sbarazzarsi Giolitti della sua zavorra... senza pericolo che il suo pallone trabalzi e vada a naufragio?

***

Scrive il ministerialissimo e autorizzatissimo *Resto del Carlino*:

«Ora il Ministero ha raggiunto il suo scopo e sta pensando a costituirsi una maggioranza che l'aiuti ad attuare il suo programma di riforme».

Ah! qui viene il bello! Dalla stra bocchevole maggioranza il Governo non sa che farsene per attuare il suo ipotetico programma di riforme, e penserebbe ci ritemeno che ad appoggiarsi ai... socialisti!

Infatti il «Resto» scrive:

«Così dovrebbe sembrare possibile l'accostarsi al Governo di quella frazione riformista che fa capo al Turati, il quale si può dire, faccia parte da sè stesso, secondo i decreti ufficiali comparsi sull'organo del partito socialista».

Il *Resto del Carlino*, scrivendo queste cose, non potrebbe più chiaramente dimostrare che la politica elettorale del Governo ha fatto completamente fiasco.

«Ma la frazione riformista — gli risponde subito il *Tempo* — che fa capo al Turati, cacciato dal partito ufficiale con molti riformisti, se tengono per convinzione antica, ferma l'opinione dell'opportunità di incalzare le correnti più moderne ed avanzate della democrazia per costituire un Governo riformatore, non hanno nessuna inclinazione a *diventare nelle mani del Governo uno zimbello* che serva al Governo stesso di semplice spauracchio per reprimere all'uopo le tante fastidiose pretensioni della parte più ardita e nuova della sua maggioranza».

«Il Governo — continua il *Tempo* — ha la maggioranza che ha voluto — stavamo per dire — la maggioranza che si merita. Ne diffida e sente il bisogno di epurarla, come dice il *Resto del Carlino* — *dai conservatori in filtratisi di traforo(?) tra le maglie della idea costituzionale!*

«Ma questo è affare suo. Epuri, Epuri il Governo la sua maggioranza: non sarà bisogno di poco conto! La epuri fino al punto che... non sia più la maggioranza».

***

Così è. Mentre Sansone Luzzatti, ai servigi della consorteria veneta lancia le forze bancarie alla cacciata dei migliori deputati friulani ed assiste il *tesismo* di Vicenza e il *santismo* di Ferrara — Giolitti già pensa ad «epurare» la sua falsa «maggioranza», levandosi d'attorno i reazionari mascherati da... «democratici-liberali-costituzionali».

Il senato corpo elettorale udinese cinti, col suo voto di domani, questa «epurazione».

Echi elettorali

UN PERCHÈ

Un elettore ci scrive rilevando le «viperine» insinuazioni elettorali a sangue freddo raccolte in questi giorni sulla *Patria*, e ci domanda perchè «non rispondiamo».

E' semplicissimo. Non troviamo sugo nè senso a polemizzare con le inserzioni a pagamento.

Prendiamo nota, invece, di quel po' po' di calata di brache della *Patria*; — proprio in questi giorni — innanzi al sacerdote Falduttі, dopo averlo così pertinacemente calunniato — per avidità palancaia — anche quando il *Friuli* per buone informazioni la esortava a riconoscere la falsità delle atroci accuse fatte a quel prete.

Collegio di Gemona-Tarcento

Per la verità

Gemona, li 9 novembre

E' vero che il comm. Raimondo D'Aronco ebbe le prime notizie dai giornali della lapide dedicatagli per iniziativa della Società operaia di Gemona. Ma è altresì vero che il cav. dott. Antonio Celotti, allora Presidente della Società stessa, da quel gentiluomo e galantuomo che era, gli scrisse e gli spedì una gentilissima lettera «raccomandata» a Costantinopoli, informandolo d'ogni cosa. A questo atto di squisita cortesia il D'Aronco rispose con uno *sdegnoso rifiuto*.

Non è vero che il comm. Raimondo D'Aronco si sia inscritto nuovamente nella Società operaia; poichè egli non figura nell'elenco dei soci, nè all'Ufficio di segreteria esistono adesioni o domande di sorta da lui fatte in proposito.

Consta però che in un'intervista avuta dal D'Aronco con il sig. Giovanni De Carli, vice presidente ebbe luogo il seguente dialogo:

— Spero che anche tu vorrai rientrare nella nostra Società.

E il D'Aronco rispose: — Ho capito, perchè mi hai condotto a visitare l'ufficio della Società ed il suo progresso.

Ora domandiamo se questa è una adesione.

La Direzione

Sudicerie?!?

Tarcento 11.

(Il Torre) — A Tarcento è noto *lippis et tonsoribus* chi sia il corrispondente della *Patria del Friuli*

E' la quintessenza dei seguaci di Loiola e nella posizione che occupa è tutt'altro che beneviso ed amato dalla maggioranza della popolazione, quella maggioranza che con un'imprudenza senza riscontri è stata detta *la piazza* e *piazzaiuoli* i suoi componenti, quantunque abbia in sè quanto vi è di più colto, di più civile, e diciamo senza tema d'esser smentiti, anche di più educato che conti il paese nostro.

Orbene, questo sig. corrispondente chiama *sudicerie* la leggenda «Leggete U. Caratti» stampata su quasi tutti i muri delle case del paese, sui marciapiedi sui pubblici edifici ecc. e vorrebbe far credere che solo le case del sig. Sindaco, del sig. Boldi Giuseppe e del sig. Zob frari, partigiani del D'Aronco, fossero state prese di mira da *alcuni giovinastri*

Il sig. B. cioè (sbaglio) il corrispondente s'è dimenticato di dire che anche la canonica n'era discretamente fornita, dimenticanza simile a quella in cui è incorso nella enumerazione dei presenti al banchetto parrocchiale, fra i quali pare siasi vergognato di far figurare il proprio nome, sebbene vi occupasse in primo posto! e di ciò nessuno s'è mai sognato di fargli un carico.

Egli stesso qualche anno fa in occasione del trasloco desiderato di un funzionario non fece cenno al suo giornale dell'imbrattamento di tante case — e questa volta era una designazione certa — con fenomenali fiaschi dipinti a olio e questa sì era una vera sudiceria.

Ma allora i *fiaschi* li avevano perpetrati i suoi amici e forse anch'egli con loro. Va bene?... tutto Tarcento lo sa e ricorda anche che per quanto sotto *la loro sudiceria* vi fossero scritte delle insolenze a dei galantuomini, le nostre autorità non si occuparono in nessuna maniera di quella porcheria.

Ora sembra che per quella innocente scritta — *eleggete U. Caratti* — vi sia il pericolo della rivoluzione e sembra pure che i nostri maggiorenti si diano le mani attorno per iscoprire i rei di tanto delitto!!

Via, caro corrispondente, siate meno gesuita e anzichè dare il titolo di *giovinastri* a liberi cittadini entusiasti di Umberto Caratti, badate a dar esempio di dignità e di maggior educazione a coloro cui voi vorreste affibbiare la qualità di inéducati e magari di delinquenti, come sarebbe nella vostra intenzione.

Procurare **un nuovo amico** al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **Friuli**.

Collegio di Palmanova-Latisana

Lettera aperta

al sig. Cavaliere Scala Ingegner Quirico Presidente del Comitato elettorale del Conte Vittorio De Asarta

Palmanova, 10 novembre 1904.

Poichè, signor Cavaliere, conversando in questi giorni famigliarmente con persone del popolo basso ed anche ignoranti, ha dimostrato di essere tagliato alla buona e di non esser privo di una certa dose di spirito e di gentilezza, ci permettiamo indirizzarle queste poche righe a commento di quanto si dice sul *Giornale di Udine* di ieri a proposito delle politiche elezioni.

Premesso che il *Friuli* non ha mai scritto che il Comitato elettorale pro Vittorio Dessarta (*V. Assarta; Assarta V. V. de Assarta; Vittorio De Asarte; Vittorio Asarta*) — era composto (sarebbe un paradosso!) del signor Ingegner Scala;

e preso atto delle dichiarazioni dei signor Leandro Lazzaroni, Morandini Giovanni, Sindaco di Trivignano e del signor Malisani Giuseppe i quali assolutamente vogliono lasciare tutto il merito del lavoro elettorale al signor Cavaliere e soci;

a noi sembra, signor Ingegner Scala, che a quel *etcetera* poteva proprio mettere i *nomi degli altri componenti* il Comitato; come per esempio: Adamo Dorè (quantunque in speciale condizione di essere nè eleggibile, nè elettore, nè elettore), Nicodemo Gubo Santi ed il noto Orlando Giuseppe e Bersich Rizieri.

Non sembra a Lei, *signor cavaliere*, che queste egregie persone di carattere adamantino avrebbero ragione di ritenersi offese dell'involontaria o studiata omissione?

Ma non è veramente di queste cose piccole che noi intendiamo parlare; sib bene di più grandi ed importanti.

Lei, signor cavaliere, ha sentito il bisogno di dichiarare pubblicamente che le persone tali e tali hanno cooperato al trionfo della *Causa santa*; e sta bene. — Ma domandiamo noi: Perchè Lei Presidente del Comitato, uomo di fiducia del De Asarta e persona che parla di *cause*, non ha mai sentito il dovere di tutelare l'onore suo e del suo candidato respingendo pubblicamente l'accusa di corruzione?

Dalla taverna e dalla pubblica piazza veniva a noi (cervero, signor cavaliere?) la parola corrompitrice di coscienze, insieme ad un acre e nauseante odore di vino. Per la nostra piccola città (della quale Lei ha coperta la carica di Sindaco) si è diffuso come una specie di fango che ha macchiato fino a prova contraria la nostra Palmanova.

Ebbene: bisogna togliere questa luce sinistra che pesa sul nostro paese e noi domandiamo al suo patriottismo di farlo. Respinga, signor ingegnere, le voci diffamanti e faccia sui giornali una categorica dichiarazione *che nè Lei personalmente od indirettamente, nè il Comitato od altre persone incaricate hanno speso denaro per comperare i voti degli elettori*.

In attesa di questa franca dichiarazione che varrà a distruggere l'opinione un po' generalizzata che a Palmanova vi è un elemento troppo numeroso di venduti e di disonesti (non vorrà mica in questa occasione trincerarsi dietro qualche cavillo per non dire niente!) ci auguriamo.

Alcuni elettori.

Agape fraterna

A festeggiare l'onesta Vittoria riportata dal conte Vittorio Deasarta, que st'oggi nella sede del Comitato Deasartiano (Casa Berton) si riuniranno i signori Deasarta (onorevole), Vittorio Rea, ing. Buri, Moschini, Morandini Giov, Vatta Azzo, ing. Debiasio Gio. Batta per papparsi un succulento pranzotto.

PROTESTA

Ieri sera m'avvenne di leggere, per caso, sul *Giornale di Fraforeano*, un articoletto in vernacolo, firmato giustamente «*Una voce di contadini*», ove raccomandasi a medici, maestri e negozianti l'astensione dalla politica e maggior cura nelle loro mansioni.

Secondo quell'ingenuo articolista parrebbe che attualmente la politica fosse esclusivo monopolio de' contadini e signorotti, i quali ultimi nessun merito posson vantare se non il possedere un buon gruzzolo o qualche latifondo; beninteso ereditati dagli avi. Merito quindi assai discutibile.

No, carissimo; tutti gli onesti, a qualsiasi classe o casta appartengano, tutti hanno il dovere, ovunque e sempre, di collegarsi e far guerra accanita all'immoralità, alla corruzione, al mercimonio di coscienze.

Dalla politica se ne devono star lontani gl'indegni soltanto.

Grave pondo è poi quello de' medici e maestri, per curare il corpo e la mente vostra, dopo tante gratuite *sbornie*, e dopo esempi così vergognosi, sconci e riprovevoli.

Che se poi vorrete proprio, e con que' s'stem', mandare alla camera... *gli agricoltori*; sia!... la classe colta e ben educata del Paese andrà allora a condur l'aratro e maneggiar la marra!

A quattr'occhi un consiglio: Tenetevi amici i medici, e sopratutti .. il *prof. Antoninili*...

Altro che galateo!!!

Un maestro di campagna.

Operai, agricoltori votate per

Giuseppe Girardini

La lotta elettorale nel Collegio di Udine

AVVERTENZE

La sede dell'Associazione Democratica Friulana è, per il periodo della lotta elettorale, in Via Felice Cavallotti (Sala Cecchini).

Ogni comunicazione relativa al movimento elettorale si riceverà normalmente in detta Sede dalle ore 8 alle 12 e dalle 20 alle 22.

Ogni elettore cui non fosse stato recapitato il certificato rinnovato per la votazione di domani, può rivolgersi per le pratiche opportune alla sede della Unione Democratica, Via Cavallotti — Sala Cecchini.

E del resto ha diritto di richiedere il duplicato anche domattina in Municipio.

Per lo scrutinio di domani

La Presidenza delle sezioni elettorali avvisa che la convocazione dei presidenti di tutte le sezioni è stabilita per le ore 7 e mezza pom. di domenica 13 corrente.

Nessuno potrà accedere nella sala dell'Ajace, luogo di riunione, se non presentando alla porta IL CERTIFICATO DI ELETTORE del Collegio.

Questa sera,

Comizio popolare al Cecchini

Parleranno per il candidato popolare l'avv. **Caratti** e l'avv. **Driussi**.

Sarà presente, **senza scorta di carabinieri,** il candidato popolare

GIUSEPPE GIRARDINI

Non si dispensano biglietti d'invito — non si prende nessuno per il braccio — non si va ad imporre a nessuno d'intervenire — ma la porta è aperta a tutti.

Votate tutti per
GIUSEPPE GIRARDINI

La **Democrazia italiana** attende dagli elettori del Collegio di Udine sul nome di

Giuseppe Girardini

continuata la nobile tradizione.

Le organizzazioni degl'**Impiegati**, dei **Medici**, dei **Professori**, dei **Maestri**, degli **Agenti di Commercio**, degli **Operai**, raccomandano affettuosamente il nome di

Giuseppe Girardini

Chi ama l'**ordine**, che deriva solo da una politica di **progresso**, di **giuste riforme**, di **equa ripartizione nei tributi**, scriva nella scheda il nome di

Giuseppe Girardini

Chi vuole continuata la tradizione di una **degna e indipendente rappresentanza** politica del suo Collegio, voti per

Giuseppe Girardini

Chi non vuole **che si ritorni indietro**, ma vuole che **Udine conservi il suo bel posto** fra le città italiane progredienti e citate ad esempio, voti per

Giuseppe Girardini

Chi vuole **la moralità** nelle amministrazioni dello *Stato*, voti per

Giuseppe Girardini

Chi, finalmente, non vuole un triste periodo di **rappresaglie odiose**, minacciato fin d'ora da una coalizione di caste e d'interessi, voti per

Giuseppe Girardini

"LA MINACCIA!,,

Con questo titolo se la fabbricano e la lanciano al pubblico i nostri avversari.

«Si sussurra oggi — dice il *Giornale di Udine* — come nel 1900, da certi maneggioni che se l'avv. Girardini non sarà eletto domenica, il popolo si farà sentire. Non intendiamo di far risalire all'avv. Girardini questa minaccia, malgrado quella sua frase delle vendette; è una minaccia troppo stolida, in mezzo a una cittadinanza civile e seria nella grandissima maggioranza, come è la nostra, — d'una cittadinanza che, in altra occasione, ha saputo mettere a posto i prepotenti.

«E siamo sicuri che anche i radicali che non hanno l'anima del settario e gl'impulsi della violenza faranno lo stesso giudizio».

Non vogliamo fare apprezzamenti sul senso riposto e sul secondo fine di questa pubblicazione.

Giudichi chi legge se ciò non sia il pretesto postumo per giustificare gli inconsulti apparati di forza.

Osserviamo solo che, **come nel 1900**, Udine saprà smentire e far vergognare coloro che la denigrano con così stolide paure e con «minaccie» d'armi che sono vere provocazioni.

***

Non facciamo raccomandazioni; le sappiamo inutili; sappiamo che la tradizione del buon senso udinese vincerà, anche questa prova.

La cittadinanza *si contenterà di fursi sì, con la scheda alla mano, che vi sia alla Camera*

chi porti la vocedella sua protesta, chi dica al Governo che è indegno tale trattamento per tale città!

Ma diciamo al Governo, al Prefetto, a coloro che così male li consigliano — e lo diciamo con serio accento di preghiera: — Badate che siete su falsa e cattiva strada! Non create il disagio, non rinunziate alla tradizione mai smentita, fra noi! Lasciate alla cittadinanza udinese tutta la sua libertà, date al popolo friulano tutta la fiducia che merita! Allarmarsi per l'animazione inevitabile di una giornata elettorale, è un assurdo!

Le nostre vendette

Domenica scorsa Girardini alla folla acclamante e fremente gridò:

— *Ora ritiratevi. Domenica farete le vostre vendette.*

La domenica attesa è qui. A domani la vendetta della scheda. Ed essa sola.

Invano il *Giornale di Udine* vorrebbe falsificare il senso di questo grido.

« *Ritiratevi* » — risponde il *Paese* — e questa parola dice tutto: non andate incontro a guai, non passate a disordini; *ritiratevi*, a fare, a lavorare preparatevi per domenica a rivendicare con sacrificio, con il lavoro!

« Girardini, se domenica il popolo non conseguirà questa nobile vendetta, griderà ancora: — *Ritiratevi*, non correte incontro a disordini, non procuratevi dolori maggiori, ma tutelate ancora la vostra dignità, non vi lasciate corrompere e lavorate per affrettare la rivendicazione dei vostri diritti ».

E così è. Queste sole sono le nostre « vendette ».

Ma

le vendette di lor signori

Sono di ben altro genere!

Eccone qua un esempio, proprio di questi giorni, che additiamo al giudizio della cittadinanza.

***

Lunedì scorso in borgo Grazzano un distinto funzionario delle Poste, noto e stimato in città, si era fermato sulla via a parlare con un artigiano suo conoscente.

Parlavano dell'argomento del giorno: il risultato delle elezioni.

In quel momento passava il noto signor Volpe. Si permette di intromettersi nei discorsi di quei due cittadini, e di apostrofare il funzionario. Questi, naturalmente, lo rimbecca per le rime, dicendogli che se ne vada pei fatti suoi.

Il signor Volpe se ne va, minacciando: — **E lei pensi alla sua famiglia!**

***

Adesso veniamo a sapere che l'altro ieri il funzionario è stato chiamato telegraficamente **per ragioni di servizio (!!!) a Roma.**

***

Noi non vogliamo commentare.

Domandiamo solo ai cittadini udinesi se si ha da permettere — avendo adesso la scheda in mano — che la loro città sia abbassata alle condizioni delle più oppresse e supine borgate del Mezzogiorno.

AGLI IMPIEGATI

Mentre con questi metodi si cerca di sopprimere il diritto elettorale agli impiegati conosciuti o sospetti di opinione democratica, si sa che invece si sta facendo per domani una gran radunata di impiegati elettori, mandati da ogni parte, col **biglietto gratuito** di viaggio.

Ora è appunto a questi impiegati che noi rammentiamo:

I. *il sentimento della solidarietà* verso i colleghi sopraffatti dalla prepotenza,

II *l'offesa che viene loro fatta* con la supposizione che 1 piacere di un viaggio gratuito debba comprare il loro voto;

III. *la logica conclusione* che il loro voto non può essere che sul nome di

Giuseppe Girardini

il cui programma, il cui passato, la cui rettitudine, e l'eminente posizione parlamentare, affidano di protezione efficace contro la reazione, contro le sopraffazioni.

AGLI OPERAI

Indipendenza e fierezza — Nessun timore!

Agli operai molestati da indegne pressioni da chi pretende disporre, oltrechè del loro lavoro, anche della loro coscienza, diciamo:

— *Siate* **indipendenti!** *siate fieri della vostra indipendenza! votate per il* **vostro naturale candidato**, *il candidato del popolo,* **Giuseppe Girardini!** —

E ripetiamo ciò che dicemmo ieri:

— *Non abbiate alcun timore! Le minaccie di licenziamento sono vane e sciocche! Non sono i più i tempi.... Sanno benissimo* **che un solo** licenziamento di tal fatta *provocherebbe* lo sciopero e la solidarietà *di tutti, di tutta la cittadinanza!*

Quindi nessun timore. **Non si oserà licenziare nessuno per aver dato il voto al candidato della sua coscienza.**

Quelli che.... "discutono,,

« Scendano in **mezzo al popolo** a « discutere ». L'OPERA PASSATA DI DEPUTATO del loro attuale candidato; dalla quale si potrà giudicare il proposito per l'avvenire! ».

Questo invito fu ripetuto invano.

Hanno tenuto le loro adunanze coatte **a porte chiuse,** per riferirne poi nei loro giornali quanto faceva comodo.

E del popolo hanno tanta paura che si circondano di carabinieri.

Come ragiona un elettore

...un po' scettico

Abbiamo sott'occhio una lettera di un elettore — un egregio uomo, che vive piuttosto appartato — in risposta ad un amico nostro (e suo amico personale) che lo sollecitava a non mancare al voto domani.

Ne riportiamo una parte, anche perchè si occupa — sia pure con opinione e critica avversa — del *Friuli*

« Tu sai che in fatto di elezioni politiche io sono sempre stato molto scettico; anzi ricordo che per questo mi chiami sempre anarchico, e forse dal tuo punto di vista hai ragione, ma tant'è io credo che i partiti e i candidati in lotta un po' più in qua, un po' più in là, si equivalgono *(le nostre brave riserve! — N. d. R)* e che la riuscita dell'uno o dell'altro non ha grande importanza sull'andamento delle cose del paese *(anche qui.... « a pian »! — N. d. R.).*

« Io credo invece che c'è bisogno di valori, di veri valori, di uomini intelligenti e che lavorano. Per esempio non approvo il *Friuli* nel commento all'elezione di Cividale; per me Morpurgo anche se non ha una figura politica decisa è un valore, un buon valore qui e alla Camera, una forza utile *(Su questo siamo d'accordo; il nostro commento aveva un significato esclusivamente politico. — N. d. R.).*

« Quindi dico che noi friulani dovremmo esser soddisfatti di **avere per rappresentanti uomini che si fanno onore e ci fanno onore**, anche se per le loro idee sono un po' più in qua o un po' più in là, come Morpurgo, **Girardini e Caratti**. Non metto dubbio, come mi dici, che sono FORZE ESTERNE, NON FRIULANE, CHE VENGONO DALL'ALTO E DA LONTANO, quelle che hanno voluto abbattere Caratti e vogliono abbattere Girardini.

« Sono pienamente convinto che DOBBIAMO ALMENO CONSERVARE GIRARDINI, PERCHÈ IN ITALIA NON SI DICA CHE VOGLIAMO CACCIARE I NOSTRI MIGLIORI, quasi fossimo presi ad un tratto da uno spirito di Beozia.

« Per queste ragioni, ma non per quelle che tu mi scrivi, ti dico che non mancherò domenica.... » ecc.

E' un documento interessante e che merita considerazione.

Giuseppe Marcora a Giuseppe Girardini

Il *Giornale di Udine*, tentava di gettare contro Girardini il nome di Marcora, come divergente ed avverso.

Proprio ieri è arrivato al Comitato democratico, fra gli altri, il seguente telegramma:

Milano 11, ore 13.25.

« Vivamente auguro democrazia udinese piena vittoria nome amico carissimo Girardini.

Marcora »

I due "metodi,,

« *E' il metodo di fra Galdino* » — dice il *Giornale di Udine*, alludendo ai propagandisti della candidatura popolare.

***

Non è male ricordare che dall'immortale volume dei *Promessi Sposi* si ricavano **due metodi** di propaganda:

quello di fra Galdino, che andava — *mite, sereno, amico fra amici* — di casa in casa, chiedendo onestamente alla persuasione dei buoni l'obolo per la buona causa;

e quello di don Rodrigo che, come sapete, mandava i suoi **bravi**, armati fino ai denti, e col ciuffo nella reticella, a susurrare nell'orecchio alla gente timida quel tale minaccioso «*ehm!*», che toglieva il sonno al povero don Abbondio.

Ebbene, è vero. I popolari hanno sempre conosciuto e usato soltanto il **metodo di fra Galdino.**

***

« E' un nuovo metodo per le lotte elettorali! » — sogghigna il *Giornale di Udine.*

E' vero. E' « nuovo ».... per il partito moderato-feudale. Il quale infatti anche adesso mette in opera.... il **metodo di Don Rodrigo.**

"NO LA TACAI,,

E' inutile che il *Giornale di Udine* continui il solito giuoco.

Delle dimostrazioni pei fatti di Innsbruck noi abbiamo detto — senza gesuitici opportunismi elettorali — che o **si fanno serie o non si fanno**; che del resto **ci vuole qualche cosa** di meglio che delle vane grida: occorre **preparazione**, occorre **efficace aiuto** ai fratelli oppressi; e che, ad ogni modo, non è lecito, non è bello, su fatti così dolorosi, dar spettacolo di farsa, a base di lazzi e di risate.

Poi abbiamo detto che ad ogni modo è sciocco e odioso l'**intervento della forza e degli squilli** contro i cittadini — e in questo caso, contro una schiera di giovani e di giovanetti — che gridano *Viva l'Italia, Viva Trento e Trieste.*

E finalmente abbiamo detto che dei fatti d'Innsbruck debbono oggi sentire *rimorso* e *vergogna* i *moderati* — impenitenti zelatori dell'impopolarissima Triplice — non già i partiti popolari, che l'hanno sempre avversata.

***

E queste osservazioni — ha un bel dire il *Giornale di Udine* — sono state da noi raccolte nella viva voce della cittadinanza udinese.

E quindi ha un bell'arzigogolare e capriolare sulle parole, il *Giornale di Udine*: « no la tacai ».

La cittadinanza capisce che se il *Giornale di Udine* non ha potuto avere una parola di biasimo contro gli interventi della forza e gli squilli di cui si è dato il ridicolo e odioso spettacolo.. *c'è il suo perchè!*

Eleggete Giuseppe Girardini

"PARLIAMO D'ALTRO....,,

Già: parliamo d'altro — dicono i moderati — non parliamo, adesso, di Girardini o del suo avversario, del loro passato parlamentare, del loro programma; non parliamo di politica, adesso. Parliamo.... del Municipio, dei consuntivi, dei preventivi, delle deliberazioni della Giunta...

Perchè non invocare addirittura la discussione sul miglior sistema di telegrafia senza fili?

E' un bel caso, in verità, pretendere che il corpo elettorale, chiamato ad una elezione *politica*, si occupi.. di tutt'altro, e corra dietro alle esumate gare municipali di lor signori, cento volte confutate e liquidate da voti elettorali e da *regolari deliberazioni dei corpi* elettivi.

***

Del resto, ripetiamo, se vogliono tali tali discussioni nell'arringo elettorale, perchè non scendono **in campo aperto, in faccia al popolo**, al quale chiedono — e con quali mezzi! — il voto?

Con tanta voglia di « discutere », intanto, hanno proclamato il loro candidato *a porte* chiuse; hanno fatto i loro comizi *a porte chiuse* e *coi carabinieri; non hanno risposto* alle interpellanze sul passato politico del loro candidato; *hanno taciuto* il loro programma....

I moderati si sono nascosti. Invitati a rispondere hanno detto — *Parliamo d'altro....*

I popolari invece si sono presentati dal principio alla fine nelle pubbliche assemblee, pronti a qualunque discussione.

***

Questo è il riassunto del dibattito elettorale.

Così stando — e così stanno — le cose, non è certamente *dalla persuasione* che i moderati possono sperare e chiedere il consenso e il voto dei cittadini.

Il loro regime di governo

Lo si vede già, in abbondante saggio:

Picchetto di guardie e carabinieri alle loro riunioni elettorali;

carabinieri e guardie.... di scorta al candidato nelle sue brevi e timide passeggiate per la città;

carabinieri — si sa che l'hanno deciso per domenica — a tutte le sezioni elettorali;

cavalleria consegnata in caserma — anche questo fu deciso — per domenica sera....

Per la continuazione di questo bel regime essi vogliono la cacciata di Girardini e domandano il voto agli elettori.

***

Avanti, dunque! Chi approva questo stato di agitazione, prodotto dalle paure di lor signori — chi trova che esso è vantaggioso — voti per il loro candidato.

E voti per

Giuseppe Girardini

chi riconosce che il regime del terrore è insensato, e dannoso per i pubblici interessi.

Nei veri termini

CHI È CHE VUOLE LA "LOTTA DI CLASSE,,

L'altro giorno ai moderati è sfuggita — per imprudenza, se si vuole — la verità vera. Hanno *gridato* dal loro giornale contro quei cittadini che « avendo ville e capitali » trovano di poter aderire cordialmente alla candidatura di Giuseppe Girardini e alle giuste aspirazioni popolari ch'essa significa.

Ne hanno anzi fatto, A TITOLO DI RIMPROVERO, e con accento di sogghigno beffardo, i nomi.

Dunque, è la « lotta di classe » — abbiamo osservato — anzi, la lotta degli egoismi e del privileg., contro le classi che vivono solo di lavoro! E' la « serrata » contro il popolo!

E allora — abbiamo detto — che fanno, come possono rimanere dall'altra parte — dopo tali dichiarazioni — coloro che non hanno ville e capitali?

Così stanno le cose.

Ed è inutile che, anche su questo punto, *tentino adesso di scambiare le carte in mano*; è inutile che adesso tentino di ritirare le unghie reazionarie....

La cittadinanza ha capito.

Supplicanti.... a Canossa

Non sanno darsi pace S'accorgono che i *cattolici* non abboccano più all'amo; hanno saputo che i *cattolici* sono richiamati autorevolmente **all'osservanza del « non expedit »**

Il *Giornale di Udine* manda il gemito dei suoi supplicanti « Notabene », dicendo che il « non expedit » non viene dal Papa — come ripete l'*Unità Cattolica* — ma.... dagli amici di Girardini!!!

Invano, invano! *Roma locuta est.*

(Dall'*Unità Cattolica* di oggi, 12)

Oramai non vi può esser ombra di dubbio: il *non expedit* è legge in vigore, che non fu nè ritirata, nè modificata dalla Suprema Autorità.

IL MANIFESTO della Camera del Lavoro

E' stato affisso sui muri il seguente manifesto:

Lavoratori,

Il carattere della lotta che la reazione ha impegnato per riafferrare il potere che le ultime vittorie popolari le avevano tolto di mano, non può a meno di ridestare, anche nel più timido e nel più indifferente di voi, i sentimenti mai finora mentiti della vostra personale e civile onestà.

Ormai non si conoscono più nè principii nè mezzi.

Tutti gli interessi minacciati dal vostro risveglio si sono uniti in fascio e soffocando la bugia delle loro distinzioni politiche sono scesi alla difesa della supremazia che hanno da mantenere sopra di voi. Il blocco è completo: dai proprietarii e dai capitalisti ai tirapiedi d'ogni specie, dalle sacrestie ai fattorini della massoneria, uno solo è l'intento:

di arrestare il vostro progresso sociale nel suo meraviglioso e trionfale cammino.

Lavoratori,

Voi siete testimoni, voi siete anche vittime dei mezzi a cui si ricorre.

Il denaro spremuto dalle vostre fatiche e dalle vostre tasche è rivolto ad una corruzione sfacciata, esercitata senza pudore, favorita e protetta dagli organi del Governo.

Essa vi insidia nelle vostre officine e nelle vostre case e viene purtroppo, specialmente nelle campagne, ad assopire la resistenza delle coscienze più deboli.

E le imposizioni tentano il resto: voi in questa caccia del voto, siete apertamente minacciati nella sicurezza del *lavoro e del pane.*

Ora di fronte al pericolo che il colpo riesca e respinga nel passato le conquiste di tanti anni di organizzazione e di lotta, stringiamoci insieme.

Quanti siete operai, quanti siete lavoratori dei campi cui sorride il miraggio di giorni migliori, respingete la tentazione di un giorno e preparatevi ad uscire vittoriosi dalla difficile prova.

Accorrete alle urne, e fate accorrere gli amici vostri a deporvi il nome del candidato popolare. La difesa non è più di una gradazione o di un partito: è della vostra moralità e del vostro avvenire.

La Commissione Esecutiva.

L'assemblea dei ferrovieri

Nella sala terrena dell'osteria « alla Sbarra » fuori porta Aquileja, ieri numerosissimi ferrovieri si riunirono in assemblea.

Parlò applaudito il prof. Sutto ed altri ferrovieri.

Con entusiasmo venne nuovamente deciso di appoggiare la candidatura Girardini e di fare la più attiva propaganda fra i colleghi onde incitarli a recarsi compatti alle urne, a deporre il voto per **GIUSEPPE GIRARDINI.**

Da Pasian di Prato

ci scrivono e riassumiamo:

Gli operai ed operaie di Pasian di Prato addetti ai vari stabilimenti fuori porta Venezia e porta Cussignacco, tutte le sere fanno ritorno al loro paese, e cantano le canzonette popolari girardiniane.

Ora avviene che quando passano davanti l'osteria di Mario Miazzi, sono presi a sassate.

Si domanda ai moderati se queste sono le propagande solimberghiane; al signor Prefetto se anche per queste belle cose c'è il suo permesso e la sua protezione.

Finora gli operai hanno tollerato, ma se un brutto momento scapperà la pazienza.. si dirà, come il solito, che son loro i provocatori e i prepotenti.

***

Gli operai di Pasian poi domandano chi e che cosa rappresentava quel fabbro che si procurò l'onore della famosa **STRETTA DI MANO** del candidato reazionario al teatro Nazionale a Udine.

Intanto osservano che il signor fabbro.... non è elettore.

Dunque prometteva al commendatore i voti.... degli altri?

Altri operai

della città ci scrivono protestando contro il signor Pedrioni che si permette di spacciare « a nome degli operai » incensi e trombonate per la candidatura antipopolare.

Parli per conto suo — concludono — e allora nessuno troverà niente da dire.

ELEGGETE

Giuseppe Girardini

Una protesta dei giornalisti

Nella tessera dell'Associazione friulana della stampa sta scritto: Si pregano le Autorità e le associazioni a coadiuvare il socio *x* nell'adempimento dei suoi incombenti professionali...

Vi è un comizio che potrebbe interessare qualcuno, per l'attuale momento politico, ma pochi privilegiati hanno libero accesso a quel Comizio; perciò gli espulsi protestano contro il privilegio accordato per la sola marca politica.

Molti soci dell'Associazione della stampa.

La Cavalleria è partita

Ieri verso le ore 18 uno squadrone di Cavalleggeri «Saluzzo» con un treno speciale è partito dalla nostra città diretto a Porto Maggiore chiamatovi per ragioni d'ordine.

Infatti domani in quella Città ha luogo l'elezione di ballottaggio fra i due candidati Sani, il fondatore di quel sistema elettorale chiamato *Sanismo* ed Enrico Ferri.

Verso le 10 è pure partito il terzo squadrone diretto a *Ferrara.*

Soldato disgraziato

Mentre i cavalleggeri « Vicenza » attendevano alle operazioni di caricamento presso lo scalo per la partenza, un cavallo, spaventatosi, si diede alla fuga.

Il caporale A. Balzanello, da *Treviso*, lo rincorse riuscendo ad afferrarlo.

Ma non riuscì a trattenere l'animale che lo gettò a terra: il soldato sbattè della schiena al suolo e *rimase* immobile, privo di sensi.

Gli accorsi lo sollevarono portandolo nell'ufficio del Capo Stazione, poi coll'ambulanza all'infermeria del Reggimento.

Stamane ci siamo recati all'Ospedale militare per averne notizie e abbiamo saputo che il caso non è grave come pareva e che in un paio di giorni il soldato sarà guarito.

Dal Bollettino di Grazia e Giustizia, rileviamo che il signor Cristofoli Massimo cancelliere della Pretura di Tarcento è stato promosso alla I.a categoria con decreto 31 ottobre p. p.

Congratulazioni all'egregio giovane.

Rinforzo di 90 carabinieri!

Ieri sera sono *giunti* una cinquantina di carabinieri per rinforzare questa stazione, altri quaranta se ne attendono in giornata.

Così non si dirà che le Autorità non han preso tutte le misure per la giornata di domani....

Avviso alle Mamme

Mercoledì 16 e Giovedì 17 Novembre, nelle vetrine gentilmente concesse dalla Ditta Antonio Beltrame in Via Cavour, il « Sotto-Comitato di Udine e le Scuole cooperative di Brazzà », esporranno i gruppi e le bambole destinate alla grande Esposizione — Vendita per Natale, che si terrà in Roma, nel Magazzino della Società « Le industrie femminili italiane ».

Le bambole, vestite in costumi friulani e fantasia, furono regalate da parecchie signore al Sotto-Comitato di Udine e il ricavato delle vendite è destinato al riparto « materie prime » per le povere lavoratrici.

Le bambole e i gruppi esposti sono già impegnati per Roma, ma si accettano ordinazioni che verranno esaurite entro due o tre giorni.

Le Mamme sono dunque avvertite. Conducano i loro bimbi ad ammirare la Mostra e facciano acquisti, i quali soddisferanno il loro gusto e concorreranno a un'opera di beneficenza.

Come bene si protesta
Contro i fatti d'Innsbruck

La « Dante » — Comitato di Udine — ha diramato la seguente circolare:

« Facciamo appello al Suo patriottismo e al Suo affetto per la *Dante* perchè si compiaccia di raccogliere e trasmettere a questo Comitato adesioni di nuovi soci ed offerte, come pratica e seria *protesta contro le violenze d'Innsbruck*.

Sicuri ch'Ella non vorrà negarci la Sua efficace cooperazione, Le affidiamo alcune schede di sottoscrizione e Le porgiamo fin d'ora i più vivi ringraziamenti assieme ai nostri distinti saluti ».

Benissimo. Questa è la protesta, seria e pratica: aiutare con la solidarietà positiva, quale si afferma nell'opera della « Dante », i nostri sventurati fratelli.

Cordialmente diamo il nostro modesto obolo, e teniamo la scheda a disposizione dei volenterosi.

Alle persone di buon cuore
Un caso pietoso

Fu ieri sera da noi una povera donna con una bambina in braccio, la quale è ammalata ad un occhio.

Ebbe lunghe cure all'ospitale ma i medici suggerirono un'operazione da farsi a Padova.

Ma la povera madre non ha i mezzi per fare il viaggio e le occorrono 20 lire.

Noi raccomandiamo questo caso pietoso alle persone di buon cuore (che non mancano) le quali possono mandare al nostro giornale le loro offerte.

E siamo certi che il nostro appello non riescirà infruttuoso.

Il concerto della Banda. La musica del 79° fanteria, nel pomeriggio d'ieri svolse il suo programma musicale.

Ma il pubblico era scarsissimo, infatti il vento molesto non invitava certo i cittadini a fermarsi in piazza V. E.

In compenso, sotto la loggia, abbiamo notato una grande quantità di agenti e delegati di questura in divisa e in borghese e parecchi carabinieri, tutti pronti... per la tutela dell'ordine pubblico!

Il furto di Via Agricola. Il muratore Manini Vittorio denunciò alla questura d'esser stato derubato di lire 125 da una inquilina della casa di Vicolo Agricola.

La ragazza venne arrestata, ma poi rimessa in libertà perchè non si potè stabilire ch'ella fosse l'autrice del furto, per cui venne *solo denunciata quale* sospetta.

Si chiama Margherita Manzi da Fiume.

Beneficenza. La Propositura della Casa di Ricovero ringrazia sentitamente la famiglia dell'avv. Giuseppe Comelli per la generosa obblazione di It. L. 50, fatta al Pio Istituto onde onorare la memoria del compianto avv. dott. Giovanni Comelli.

I funerali di Maddalena Lorenzon - Fior.

Le onoranze funebri tributate ieri alla compianta signora prof. Lorenzon-Fior riuscirono solenni e tali da rappresentare il largo tributo di compianto e di stima di superiori, amici e colleghi dell'Estinta. Seguiva la carrozza, recante la bara e moltissime corone, un lungo corteo composto dai Professori e Direttore della Scuola Normale, dagli insegnanti delle Scuole Elementari, da una larga rappresentanza di Commercianti, colleghi del marito della Estinta; dalle alunne delle Normali, dalle convittrici del collegio Uccellis accompagnate dalla Direttrice; da quelle dell'Istituto Renati e da un grande stuolo di amici dell'Estinta e della Famiglia.

Notammo pure il Preside e parecchi professori dell'Istituto Tecnico e il Preside del R. Liceo.

Il mesto corteo procedette fino al Cimitero, ove il prof. Dal Bo, Direttore delle Scuole Normali, anche a nome dei Professori, porse con sentite ed elevate parole l'estremo saluto all'Estinta, ricordandone le virtù e lo zelo sempre dimostrato nella sua carriera d'insegnante. — Parlarono poscia — con l'eloquenza che viene dalla sincera commozione — il prof. Baldissera, quale insegnante e collega della defunta e la signorina Inea Percotto, pure insegnante nelle Normali — e già allieva dell'Estinta.

La solenne dimostrazione di affetto e di compianto, tributata alla compianta signora, valga a recare il possibile conforto ai desolati parenti.

Teatri ed Arte.
Teatro V. E. (già "Nazionale,,)
Le prove del "Rigoletto,,

Sotto la direzione dell'esimio maestro signor Virgilio Ricci, le prove del « Rigoletto » *filano* magnificamente.

L'opera, affidata ad artisti intelligenti come la signorina Maria Avezza (buon *soprano*), al sig. Giuseppe Bianchi-Previ (tenore) al sig. Alessi Concetto (baritono) ed al sig. Vittorio Formentin (basso) avrà certo un successone.

L'impresa Obizzi ha provveduto in modo che lo spettacolo sia allestito decorosamente e senza economie in modo da soddisfare anche i più esigenti.

Per martedì 15 corrente è assicurata la *première*.

La Compagnia Comica "Pietro Zorutti,, a Gemona

Prossimante la Compagnia Comica « Pietro Zorutti » si recherà a Gemona a rappresentarvi due commedie dell'egregio « Dree Blanch » il noto autore di *Flors di Campagne*.

Si darà: *L'ultin di di Carneval* e la nuovissima produzione *Il quarantesot!*

Auguri di buona fortuna.

Caleidoscopio

L'onomastico — Oggi, 12 novembre. S. Martino papa e re, relegato in Chersoneso, ivi morì e la salma fu trasportata a Roma.

13 novembre. A Cremona S. Omobono confessore.

Effemeridi storiche

12 novembre 1401. — Passa pel Friuli (distretto di Spilimbembo) Roberto Re di Baviera diretto a Roma che aspira ricevere la corona di imperatore.

13 novembre 1866. — L'Associazione agraria instituisce la fondazione « Vittorio Emanuele II » a ricordo della gradita visita del Re d'Italia a Udine (14 novembre).

Avviso di Vendita

Il sottoscritto curatore del fallimento Fabris Giulio rende noto che nei giorni 15, 19, 21 novembre corrente avrà luogo la vendita delle merci del fallimento stesso, ai migliori offerenti, nel *negozio sito in* via Cavour N. 2 dalle ore 14 in poi.

Udine, 12 novembre 1904.

Avv. Ermete Tavasani.

Un gemonese suicida a Padova.

Ieri verso le 11 un giovane civilmente vestito, dell'apparente età di 25 anni entrava nel Cimitero di Padova.

Senza destare alcun sospetto in chi lo aveva osservato, egli si diresse sopra una tomba ed estratta rapidamente una rivoltella, ne fece partire un colpo in direzione della tempia destra.

Il corpo cadde inerte sulla pietra di marmo: accorsero gli addetti al Cimitero, lo sollevarono, ma era già freddo cadavere.

La morte fu istantanea.

Giunte due guardie, perquisirono il suicida. In un portafoglio in tasca teneva circa 60 lire e numerose corrispondenze, mercè le quali si potè identificare il giovane.

Esso si chiama Pietro Guarnieri da Gemona venuto a Padova in cerca di un'occupazione.

In un frammento di lettera scritta da mano femminile e firmata *Amelia*, la scrivente si lagna d'esser stata da lui abbandonata.

Un'altra lettera è firmata *Elisa* ed entrambe portano il timbro postale di Gemona.

Da poco tempo si trovava a Padova, presso il sarte Bordin in Via dei Mugnai, e pochi giorni prima la madre sua era andata a riprenderlo per ricondurlo a Gemona ove gli aveva trovato un impiego.

Infatti ieri stesso dovevano partire assieme per Gemona ed invece il giovane poneva fine ai suoi giorni in così tragica maniera!

Elettori! votate per GIUSEPPE GIRARDINI!

Interessi e cronache provinciali

S. Daniele, 10. *(T. A)* — Il Circolo di studi sociali di qui, ieri sera in una importante seduta, presenti quasi tutti i soci, deliberò:

1. Di partecipare, previo accordo con il Segretariato d'Emigrazione di Udine, al lavoro di propaganda per organizzare gli emigranti di S. Daniele e paesi limitrofi, e d'istituire un ufficio succursale, per informazioni e corrispondenza.

2. Di aderire alla Federazione internazionale del libero pensiero.

3. D'istituire un'ufficio elettorare permanente.

In ultimo dopo discusse cose di minore importanza, viene approvato ad unanimità il seguente *ordine del giorno:*

» Il *Circolo di studi sociali* di S. Daniele applaude alla deliberazione del Circolo socialista di Udine che intende appoggiare nel ballottaggio di domenica prossima il candidato popolare **Giuseppe Girardini** ».

S. Giorgio di Nogaro, 11. — **Pel compleanno del Re.** — La banda municipale di buon mattino e verso le ore 18 percorse le vie principali del paese suonando allegre marcie. Dal verone degli edifici pubblici e di molti privati fu spiegato il tricolor vessillo.

Buia, 11. — **Furto in chiesa.** — Certo Aita Francesco riuscì a impadronirsi della chiave della Chiesa di S. Maria ed a penetrarvi.

Da una cassetta potè estrarre L. 8.40.

Accortosi il santese, avvertì i carabinieri e questi dopo aver cercato il furfante lo trovarono e lo trassero in arresto.

Note e notizie

Il Congresso dei ferrovieri
I servizi pubblici

I ferrovieri riuniti a Roma a congresso hanno voluto — scrive il *Sole* — prima di discutere sulla presentazione del loro Memoriale al Governo, affermare la propria solidarietà coi promotori del recente sciopero generale e biasimare quei ferrovieri che a tale *sciopero non aderirono*. Quanto al Memoriale, deliberarono ch'esso sarà presentato ai Ministri soltanto da una Commissione composta di soli rappresentanti le organizzazioni ferroviarie, esclusi i deputati. Di questo Memoriale già ebbe ad occuparsi la stampa, e si disse che è stato anche dall'atteggiamento stesso dei ferrovieri che il Governo fu indotto a schierarsi decisamente per l'esercizio ferroviario di Stato.

Quale risposta a tale Memoriale farà il Governo non è dato ancora di presumere, ma è certo che nuovamente, fra altro, si imporrà di esaminare intorno alla questione degli scioperi nei servizii pubblici. E' una minaccia questa che deve assolutamente essere allontanata. Mentre deve essere assicurato ai ferrovieri ogni mezzo legittimo per fare udire la loro voce e fare valere i loro diritti, deve pure essere assicurato il paese che sospensioni nei pubblici servizii, per opera del personale, non potranno avvenire.

E ancora bisogna provvedere che nei servizii stessi siano ripristinati maggior ordini e maggiore regolarità.

Bisogna quindi ordinare tutta questa materia e bisogna giungervi senza misure di reazione, ma con provvedimenti saggi che non offendano la coscienza di alcuno, ma eccitino da una parte il sentimento del dovere e dall'altra sollevino il prestigio di chi ha le più *alte responsabilità*

Morte improvvisa d'un colonnello
durante la rivista

Ieri, pel natalizio del Re, anche a Treviso ebbe luogo la rivista militare.

Questa stava per terminare, quando fu visto il colonnello del Distretto, Federico Conte Langusco, cadere dal cavallo, colpito da improvviso malore.

Accorsero parecchi ufficiali e due medici per soccorrerlo, ma inutilmente: era già morto!

A Treviso l'ufficiale era amatissimo e perciò il fatto produsse dolorosissima impressione.

L'INCONTRO DELLO CZAR con l'Imperatore di Germania

Nei circoli di Berlino si vocifera di un imminente incontro dell'imperatore Guglielmo con lo Czar. E' certo — a quanto finora risulta — che lo czar giungerà nei prossimi giorni vicino al confine tedesco per ispezionare le truppe.

Ad ogni modo pare certo che la Germania interverrebbe nel conflitto russo-giapponese solamente nel caso che la sua opera fosse richiesta da ambo i belligeranti.

Ad Innsbruck continua la calma

Continua la calma. E' stato ritirato il militare dalla Hofburg, occupata da 80 gendarmi.

L'architetto Fritz, che vendette al Governo la casa sulla Licheneggstrasse per la Facoltà italiana, disse che si pente di questo affare e che sacrificherebbe volontieri una grossa somma se potesse riavere la sua casa.

Frattanto l'istituto non potrà essere riaperto perchè è tutto devastato; i professori italiani sono partiti, e gli studenti, dopo la loro scarcerazione, partiranno anch'essi e non ritorneranno ad Innbruck.

L'istruttoria contro gl'italiani

continua, ma dai risultati ottenuti finora si può senz'altro ritenere che dei 126 studenti arrestati solo pochissimi *saranno processati*.

Non è infatti possibile constatare chi di essi abbia sparato.

Il rettore del Politecnico viennese e gli studenti.

A Vienna il rettore ha pubblicato un manifesto minacciante severi rigori contro gli studenti del Politecnico viennese che abbiano partecipato ai tumulti di Innsbruck.

Proteste massoniche e studentesche

Roma, 11. — Il *Giornale d'Italia* pubblica che il Grande Oriente ha inviato alle *loggie massoniche* italiane e ai corpi massonici esteri una denunzia dei soprusi teutonici e un saluto ai fratelli dell'Istria e del Trentino.

Furono votati ordini del giorno contro il Governo austriaco dagli studenti di molte città di tutta Italia, dalla Società dei reduci romana, e da altre.

L'Estrema Sinistra vittoriosa
Un po' di matematica semplice

I giornali conservatori — tranne il *Giornale d'Italia* — a costo di altri espedienti elettorali si sono affrettati a spargere le loro lacrime di coccodrillo sull'Estrema Sinistra; e la stampa estera le cui informazioni molto facilmente furon compilate a Palazzo Braschi, si è unita a loro in comune lamentela.

Eppure abbiamo forte motivo di credere che l'Estrema Sinistra esca, da queste elezioni, insieme con le suppletive, rafforzata.

Poichè se nelle elezioni generali del 1900 i socialisti eletti a primo scrutinio, e con l'aiuto dei partiti popolari furono 26, non contando le elezioni di *Zerboglio* e Marchesano, poi annullate; ora, con Turati, de Felice e Perera, socialisti non iscritti al Partito, sono 27.

In quanto poi all'Estrema Sinistra, è facile prevedere — osserva il *Tempo* — che nella nuova unione dei partiti popolari nella battaglia di domenica, l'Estrema uscirà indubbiamente vittoriosa.

Infatti prima delle elezioni l'Estrema Sinistra era composta di 48 radicali, 33 socialisti e 26 repubblicani — in tutto di 107 deputati.

Ora, dopo la votazione a primo scrutinio, essa risulta composta di 31 radicali, di 27 socialisti, di 17 repubblicani — in tutto di 75 deputati: sono però in ballottaggio 21 radicali, 30 socialisti e 7 repubblicani — in tutto 58.

Si può quindi affermare con sicurezza che, ad elezioni finite, l'Estrema Sinistra non solo avrà riconquistato i *suoi* 107 *deputati*, ma *ne conquisterà* senza dubbio parecchi altri.

La baraonda alla Minerva

Notizie da Roma c'informano che la situazione del ministro Orlando è divenuta sempre più imbarazzante.

Il ministro è esautorato davanti alle Direzioni generali ed alle Divisioni; egli aveva emanato un'ordinanza con cui prescriveva tassativamente alle Divisioni di eliminare dal Ministero tutto gli straordinari e i comandati. Ebbene: di tutti questi... parassiti, *uno solo* fu licenziato.

Ma la più bella è toccata ad un editore che, in concorso, aveva ottenuto dal Ministero L. 300 per una pubblicazione; L. 300 che poi si vide ridurre a L. 150, e infine.... a zero.

E' un caso abbastanza nuovo quello di un Ministero che agisce come nessun fallito agirebbe verso i suoi creditori concordatarii.

E così la baraonda continua a regnare alla Minerva!

RIVISTA SERICA
I nostri mercati

Seta. A prezzi di concessione la fabbrica dimostra di operare ancora, diversamente rimane impassibile, avendo il mese passato comperato sufficientemente per coprire le commissioni di stoffe ricevute.

Il genere corrente è più richiesto per bisogni di filatoj ed a risparmio di spesa.

In piazza poco fu fatto, pagandosi lotterelli,

L. 39. — sublime 18|20
» 38. — bella 11|13
» 36. — realino 12|14
» 30 — a fuoco 11|20

Cascami — Fu venduto un lotto strusa classica L. 6 60.

Doppi grana in piena calma e nominalmente si quotano L. 3.75 a 3 80.

(**Mercati di fuori.** — *Corrispondenze*)

Krefeld. — Il nostro mercato continua ad essere abbastanza animato, e le transazioni, sufficienti a mantenere i prezzi al livello raggiunto. Merce pronta in trame ed organzini in tutti i titoli interessano sempre se non sono a limiti esagerati, ma purtroppo questi articoli incominciano ora a mancare.

A Jokohama, malgrado la calma, non si fanno concessioni sui prezzi, perchè si spera che l'America tornerà fra breve agli acquisti.

Le quotazioni di Canton sono esagerate, tanto che si deve colà pagare il 4 o 5 0|0 di più di quello che si può ricavare sulle piazze di consumo.

In Italia la domanda di bozzoli è rallentata, avendo le domande troppo spinte dei detentori provocata una generale riservatezza nei filandieri.

Lyon. — La domanda continua sempre animata malgrado gl'importanti acquisti fatti dalla fabbrica nella prima metà di ottobre, e si palesano nuovi bisogni perchè ora la produzione di stoffe seriche è attivissima.

Così i prezzi rimangono fermissimi, e per alcune provenienze si potè anche spuntare qualche lieve miglioramento.

Milano. — Mercato calmo molto, mancando ogni domanda da parte dell'America.

I prezzi non subirono variazioni notevoli, eccezione fatta per i bozzoli che sono molto offerti.

Silk.

E. MERCATALI *dir. propr. respons.*

Ringraziamento

Le famiglie Lorenzon e Fior commosse nel profondo dell'animo per la solenne manifestazione di compianto tributata alla carissima Estinta *Maddalena Lorenzon-Fior* ringraziano tutti coloro che in qualsiasi modo presero parte al loro straziante dolore.

Chiedono venia per qualsiasi involontaria ommissione di partecipazione o ringraziamento.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia
Avviso di Concorso Regionale Veneto
al posto di Segretario della Cam. di Lav.

A tutto 30 novembre corr. è aperto il concorso al posto di **Segretario amministrativo e propagandista** di questa Camera del Lavoro, con l'annuo stipendio di L. **1440** pagabili in dodicesimi posticipati di L. **120** ciascuno.

Le domande d'ammissione dovranno essere spedite in plico raccomandato alla Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro, e corredate dai documenti seguenti:

a) *Atto di nascita;*

b) *Certificato penale di data recente.*

Gli aspiranti dovranno unire ai succitati certificati tutti quelli altri titoli o documenti che possano attestare il loro grado di coltura, nonchè la loro idoneità e pratica dell'organizzazione operaia.

L'eletto dovrà assumere il posto col **15 dicembre** p. v. per un periodo di prova di *tre mesi*, trascorso il quale, se idoneo, sarà confermato.

Udine, 1 novembre 1904.

La Commissione Esecutiva.

Udine 1904 — Tip. Marco Bardusco